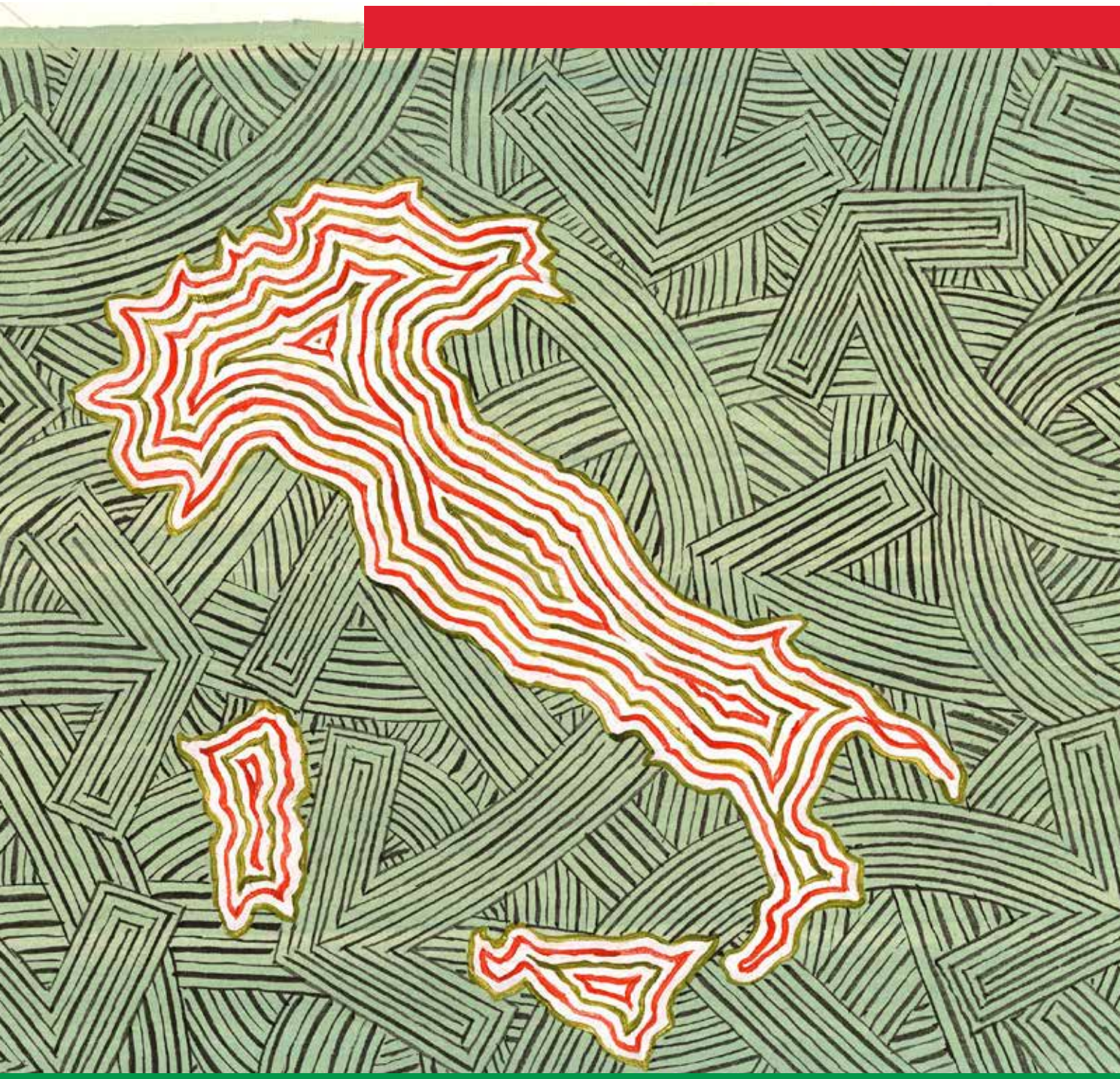
IL COMMERCIO DI BENI CONTRAFFATTI E L'ECONOMIA ITALIANA

Aggiornamento 2021



OECD
POLITICHE MIGLIORI
PER UNA VITA MIGLIORE

SOMMARIO

INTRODUZIONE 3

CAPITOLO 1. L'IMPORTAZIONE DI FALSI IN ITALIA 4

L'importazione di falsi in Italia: il quadro attuale 5
L'impatto socio-economico dell'esportazione di falsi verso l'Italia 9

CAPITOLO 2. MADE IN ITALY? VIOLAZIONE DEI DPI ITALIANI NEL MONDO 13

La violazione dei DPI italiani nel commercio globale: il quadro attuale 14
L'impatto delle violazioni globali dei DPI italiani sull'economia italiana 18

IL COVID-19 E IL FALSO "MADE IN ITALY" 21

L'IMPATTO COMPLESSIVO 23

APPROFONDIMENTI 24

INTRODUZIONE

Il presente studio aggiorna i risultati del Rapporto OCSE pubblicato nel 2018 "Il commercio dei beni contraffatti e l'economia italiana", esamina le dimensioni e l'ampiezza del commercio di prodotti contraffatti nel contesto italiano e fornisce una valutazione quantitativa dei suoi impatti economici diretti attraverso una metodologia sviluppata per lo studio del 2018.

Il lavoro è stato condotto dalla Task Force dell'OCSE per il contrasto del traffico illecito e il rapporto è stato curato dal Direttorato dell'OCSE sulla governance pubblica, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il sostegno finanziario di quest'ultimo. La ricerca quantitativa, nel presente studio, si fonda su una ricca banca dati globale sui sequestri doganali, messa a disposizione dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e integrata con i dati regionali presentati dalla Direzione generale fiscalità e unione doganale della Commissione europea, la US Customs and Border Protection Agency e lo US Immigration and Customs Enforcement.

Gli autori ringraziano per i dati e il prezioso supporto di queste istituzioni.

Il presente studio è incentrato sull'Italia ed è stato realizzato nel contesto di uno studio generale "Commercio Mondiale di Falsi: Una Minaccia Preoccupante" che presenta un'analisi quantitativa aggiornata del valore, della portata e dell'entità del commercio mondiale di prodotti contraffatti e piratati. Sulla base dei dati relativi al 2019, si stima che in tale anno il volume del commercio internazionale di tali prodotti sia stato pari a ben 464 miliardi di USD, pari al 2,5 % del commercio mondiale.

Secondo precedenti studi realizzati con la stessa metodologia, il commercio di prodotti contraffatti e piratati aveva costituito il 2,5 % del commercio mondiale nel 2013 e il 3,3 % nel 2016, per un valore di 461 miliardi di USD e 509 miliardi di USD rispettivamente. Pertanto, sia in termini nominali e assoluti sia come quota del commercio totale, il volume del commercio di falsi è rimasto significativo, approssimandosi al PIL di economie avanzate dell'OCSE, quali l'Austria o il Belgio.

© OECD 2021

CAPITOLO 1.

L'IMPORTAZIONE DI FALSI IN ITALIA

L'IMPORTAZIONE DI FALSI IN ITALIA: IL QUADRO ATTUALE

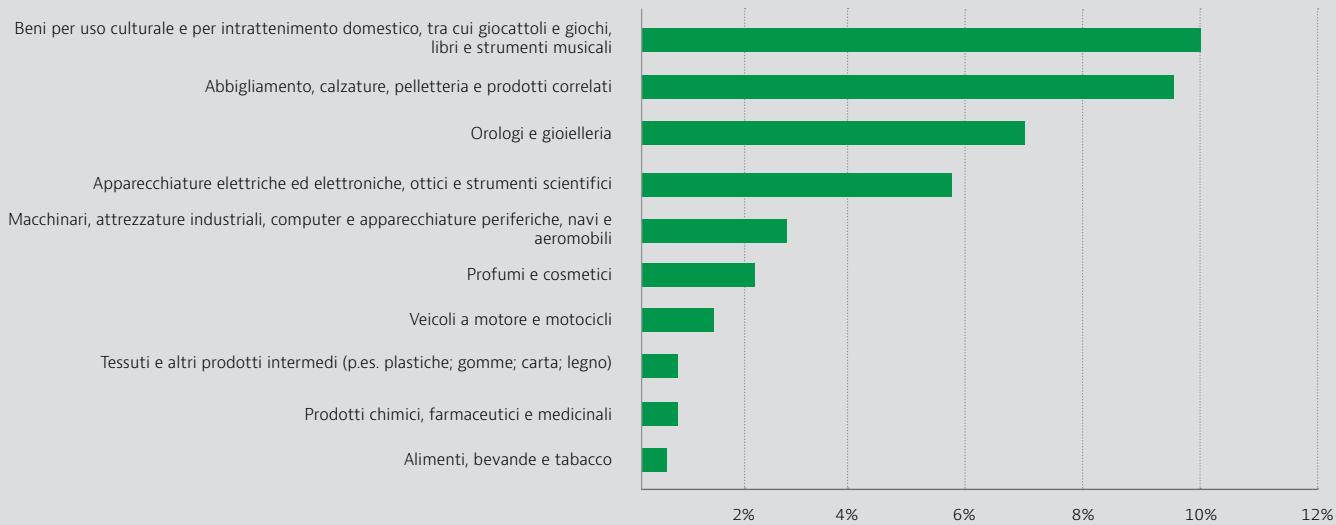
1. QUAL È IL VALORE DELLE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI CONTRAFFATTI IN ITALIA?

Nel 2019 le importazioni di merci contraffatte e piratate in Italia erano pari a 8,7 miliardi di Euro. In termini relativi, i prodotti falsi rappresentavano il 2,1% delle importazioni italiane (12,4 miliardi di euro nel 2016, pari al 4% delle importazioni italiane di merci autentiche). Va in proposito osservato che il valore complessivo delle importazioni è cresciuto tra il 2016 e il 2019, con conseguente calo nella percentuale di importazioni di falsi. Il valore assoluto delle importazioni di falsi, tuttavia, non si discosta in egual misura dal valore riscontrato nel precedente studio, ad attestare la resilienza delle reti criminali coinvolte e la loro adattabilità ai mutevoli contesti e alle diverse congiunture economiche.

Il grado di contraffazione in Italia varia notevolmente da settore a settore. In termini relativi, di percentuale di falsi rispetto al totale delle importazioni di settore, i beni per uso culturale e di intrattenimento domestico, come giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali e l'abbigliamento, le calzature, gli articoli in pelle e correlati sono le categorie merceologiche più colpite dalla contraffazione. Nel 2019 risultava falso circa il 10% delle merci importate in Italia in queste categorie, seguite da orologi e gioielleria (7,1%).

Categorie merceologiche oggetto di contraffazione nelle importazioni italiane, in termini relativi, 2019

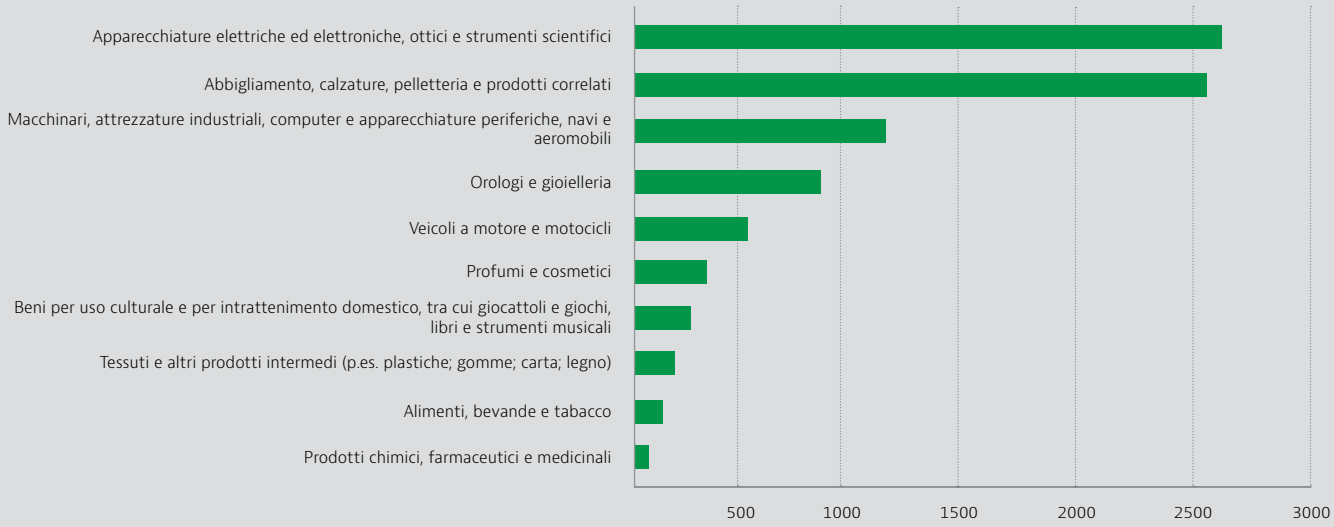
In termini di percentuale all'interno della categoria merceologica



In termini assoluti, le apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici sono risultate la tipologia di beni maggiormente contraffatti, per un valore stimato pari a 2,6 miliardi di Euro di falsi importati in Italia. Questa categoria comprende un'ampia gamma di dispositivi, quali telefoni cellulari, lettori di DVD, cuffie, auricolari, microfoni, batterie, ecc. ed è seguita dai falsi nell'abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati, e nei macchinari, attrezzature industriali, computer e apparecchiature periferiche (computer, tablet, aspirapolvere...), con importazioni di falsi pari rispettivamente a circa 2,5 e 1,2 miliardi di Euro.

Categorie merceologiche oggetto di contraffazione nelle importazioni italiane, in termini assoluti, 2019

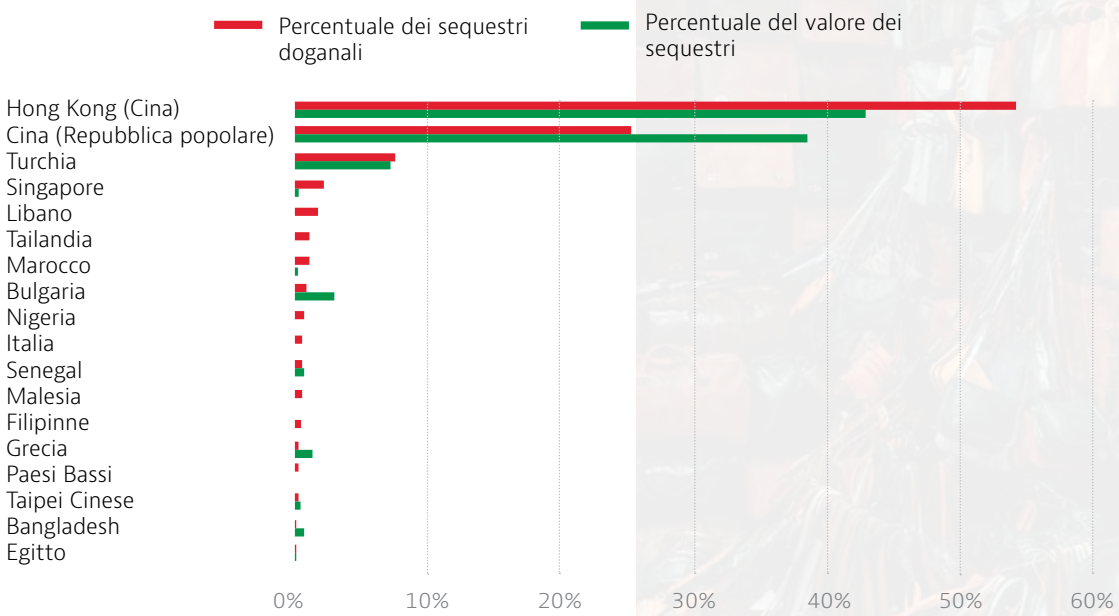
In milioni di Euro



2. DA DOVE PROVENGONO PRINCIPALMENTE I PRODOTTI FALSI INTRODOTTI IN ITALIA?

La maggioranza delle merci contraffatte e piratate importate in Italia proviene dall'Asia. Le principali economie di provenienza delle importazioni di falsi in Italia sono Hong-Kong (Cina), Cina, Turchia, Singapore, Libano e Tailandia.

Principali economie di provenienza dei prodotti contraffatti sequestrati dalle autorità doganali italiane, 2017-2019



3. I CONSUMATORI ITALIANI ACQUISTANO CONSAPEVOLMENTE PRODOTTI FALSI?

Il 62% dei prodotti importati contraffatti e piratati, venduti in Italia nel 2019, è stato venduto a consumatori consapevoli di acquistare prodotti falsi.

La percentuale di consumatori che consapevolmente acquista prodotti falsi varia in misura significativa per categoria merceologica, dal 31,9% per i veicoli a motore e i motocicli al 64,4% per l'abbigliamento, le calzature, la pelletteria e i prodotti correlati.

Tabella 1. Percentuale di consumatori italiani che acquista consapevolmente prodotti falsi, per categoria merceologica, 2019

Settore	Percentuale del mercato secondario
Veicoli a motore e motocicli	31.9%
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico, tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali	32.9%
Profumi e cosmetici	33.2%
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	33.3%
Macchinari, attrezzature industriali, computer e apparecchiature periferiche, navi e aeromobili	48.5%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici	59.1%
Orologi e gioielleria	63.0%
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	64.4%
TOTALE	**62.0%**

L'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DELLE ESPORTAZIONI DI FALSI VERSO L'ITALIA

Il commercio di beni contraffatti e piratati produce effetti dannosi sull'economia italiana. Le vendite di beni falsi importati in Italia riducono la soddisfazione del consumatore, riducono le vendite legittime del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio italiano, sottraggono posti di lavoro e diminuiscono gli introiti per lo Stato.

1. IL DANNO PER I CONSUMATORI

In Italia il danno per i consumatori, vale a dire il prezzo ingiustamente pagato dai consumatori nella convinzione di acquistare un prodotto autentico, per frodi sui mercati primari, ammontava nel 2019 quasi a 6,7 miliardi di Euro, un dato che varia in misura significativa da settore a settore. Nel 2019, il danno maggiore è stato registrato per i prodotti elettronici, elettrici e ottici (2,4 miliardi di Euro).

Tabella 2. Stima del danno per il consumatore, in Italia, per settore, 2019

Settore	Valore in milioni di EUR
Profumi e cosmetici	45.9
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico , tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali	138.4
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	196.5
Veicoli a motore e motocicli	567.1
Orologi e gioielleria	868.9
Macchinari, attrezzature industriali, computer e apparecchiature periferiche, navi e aeromobili	946.6
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	1482.4
Apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici	2411.1
TOTALE	**6656.8**

© OECD 2021

2. LE MANCATE VENDITE NEL COMMERCIO ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

Complessivamente l'importo delle mancate vendite per grossisti e dettaglianti italiani, a causa delle importazioni di prodotti contraffatti e piratati introdotti illegalmente in Italia, ammontava, nel 2018, a 4,2 miliardi di Euro. Vale a dire il 3,2% delle vendite totali registrate nel commercio all'ingrosso e al dettaglio nello stesso anno (3,8% nel 2016).

Le perdite maggiori sono state registrate, in termini assoluti, nei settori dell'abbigliamento, delle calzature, della pelletteria e prodotti correlati (1,48 miliardi di Euro di mancate vendite nel 2018), seguiti da prodotti elettronici, elettrici e ottici (1,25 miliardi di Euro di mancate vendite nel 2018).

Il settore dei prodotti elettronici, elettrici e ottici ha registrato le perdite maggiori in termini relativi (12,9% di vendite mancate a causa della contraffazione), seguito dal settore orologi e gioielli (5,5%) e da quello dell'abbigliamento, delle calzature, della pelletteria e dei prodotti correlati (4,7%).

Tabella 3. Mancate vendite per il commercio all'ingrosso e al dettaglio, a causa delle importazione di falsi in Italia, 2018

Settore	Valore in milioni di Euro	Percentuale di vendite
Profumi e cosmetici	58.2	0.9%
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	161.1	1.6%
Orologi e gioielleria	190.9	5.5%
Beni per uso culturale e per intrattenimento domestico tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali	209.7	1.8%
Veicoli a motore e motocicli	284.0	0.7%
Macchinari, attrezzature industriali, computer e apparecchiature periferiche, navi e aeromobili	604.9	2.8%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici	1252.4	12.9%
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	1484.7	4.7%
TOTALE	**4245.8**	**3.2%**

3. POSTI DI LAVORO PERSI NEL COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Le minori vendite riducono la domanda di manodopera. Le perdite di posti di lavoro in Italia nel settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso, dovute alle importazioni di prodotti contraffatti e piratati, sono state pari a 20 mila unità nel 2018, vale a dire oltre il 2,1% di tutti i soggetti occupati nei settori colpiti (1,65% nel 2016).

In termini assoluti, le maggiori perdite di posti di lavoro dovute alla contraffazione e alla pirateria sono state riscontrate nei settori dell'abbigliamento, delle calzature, degli accessori e dei prodotti correlati: oltre 8.000 o il 2,7% di tutti i dipendenti nei settori elencati.

In termini relativi, i grossisti e i venditori al dettaglio nel settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche sono stati i più colpiti, con perdite di posti di lavoro rispettivamente pari al 9,6% e al 4,6% nel 2018.

Tabella 4. Perdite stimate di posti di lavoro nel commercio all'ingrosso e al dettaglio

Settore	Numero di dipendenti	Percentuale di dipendenti
Profumi e cosmetici	325	0.7%
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	795	1.1%
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	8283	2.7%
Orologi e gioielleria	1077	4.6%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici	5163	9.6%
Macchinari, attrezzature industriali, computer e apparecchiature periferiche, navi e aeromobili	2268	1.9%
Veicoli a motore e motocicli	1088	0.5%
Beni per uso culturale e per intrattenimento domestico, tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali	1067	1.3%
TOTALE	**20067**	**2.1%**

Nota: i dipendenti sono misurati in unità di equivalente a tempo pieno, secondo la definizione data da Eurostat

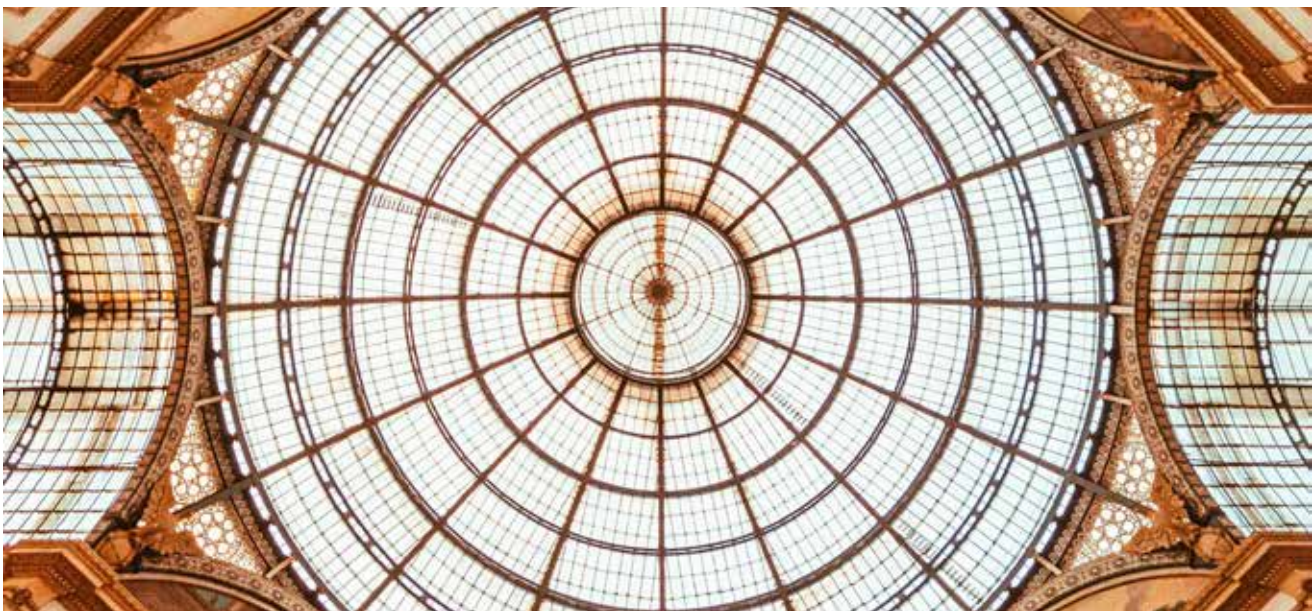
4. PERDITE DI ENTRATE PUBBLICHE CAUSATE DALLE VENDITE DI BENI FALSI

Il calo delle vendite nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio dovuto alle importazioni di prodotti contraffatti e piratati in Italia, si traduce in un minor gettito fiscale per lo Stato, derivante dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), dall'imposta sul reddito delle società (IRES), dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e dai contributi previdenziali.

Il valore totale del mancato gettito fiscale per il governo italiano ammontava, nel 2018, a quasi 1,7 miliardi di Euro, pari allo 0,55% del prelievo fiscale totale del governo italiano per queste tre imposte.

Tabella 5. Mancato gettito fiscale per il governo italiano, dovuto all'importazione di falsi in Italia, 2018

Tipo di imposte	Valore in milioni di Euro	Percentuale
Imposte sul reddito delle persone fisiche e contributi previdenziali	451.5	0.24%
Imposte sulle società	287.2	0.87%
Imposte sul valore aggiunto	934.1	0.85%
TOTALE	**1672.7**	**0.5%**



CAPITOLO 2.

MADE IN ITALY? VIOLAZIONE DEI DPI ITALIANI NEL MONDO

LA VIOLAZIONE DEI DPI ITALIANI NEL COMMERCIO GLOBALE: IL QUADRO ATTUALE

1. QUAL È IL VALORE DEL COMMERCIO GLOBALE NEI PRODOTTI CONTRAFFATTI CHE VIOLANO I DIRITTI DI PI ITALIANI?

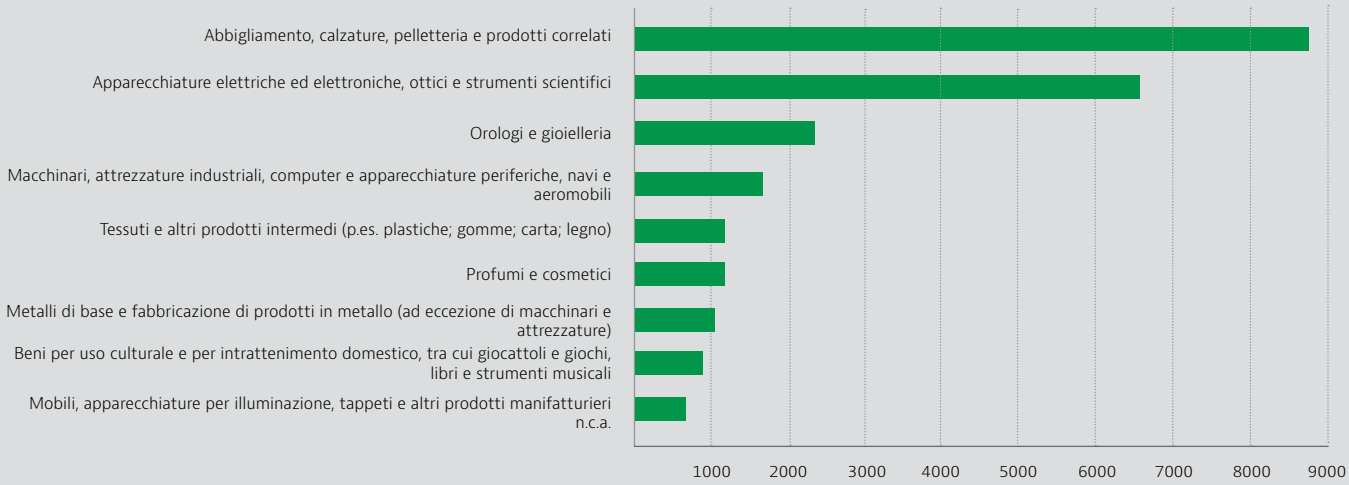
Nel 2018, il commercio globale di prodotti contraffatti in violazione di marchi registrati italiani ammontava a 24,3 miliardi di Euro, un dato pari al 3,6% delle vendite del settore manufatturiero italiano (nazionale più esportazioni). Il valore del commercio mondiale dei prodotti contraffatti italiani tende a diminuire rispetto al 2016 (31,65 miliardi di euro), mentre la quota delle vendite dei settori colpiti rimane la stessa. Il dato evidenzia che i contraffattori si sono concentrati sui principali settori manifatturieri italiani e in particolare sulle industrie dell'abbigliamento, delle calzature e della pelletteria e dei prodotti ottici. Il valore dei prodotti contraffatti "made in Italy" in questi settori ha continuato a crescere nel tempo.

In termini assoluti, i seguenti settori italiani sono stati particolarmente colpiti dai contraffattori: abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati, nonché apparecchiature elettriche, elettroniche e, prodotti ottici, e apparecchiature scientifiche.

In termini relativi, i seguenti settori italiani sono stati particolarmente colpiti dai contraffattori: prodotti elettronici, ottici e strumenti scientifici; profumeria e cosmetica; abbigliamento e casalinghi, prodotti culturali e ricreativi, tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali. In questi settori, i falsi ammontavano rispettivamente a oltre il 18%, il 17,5% e il 16,7%.

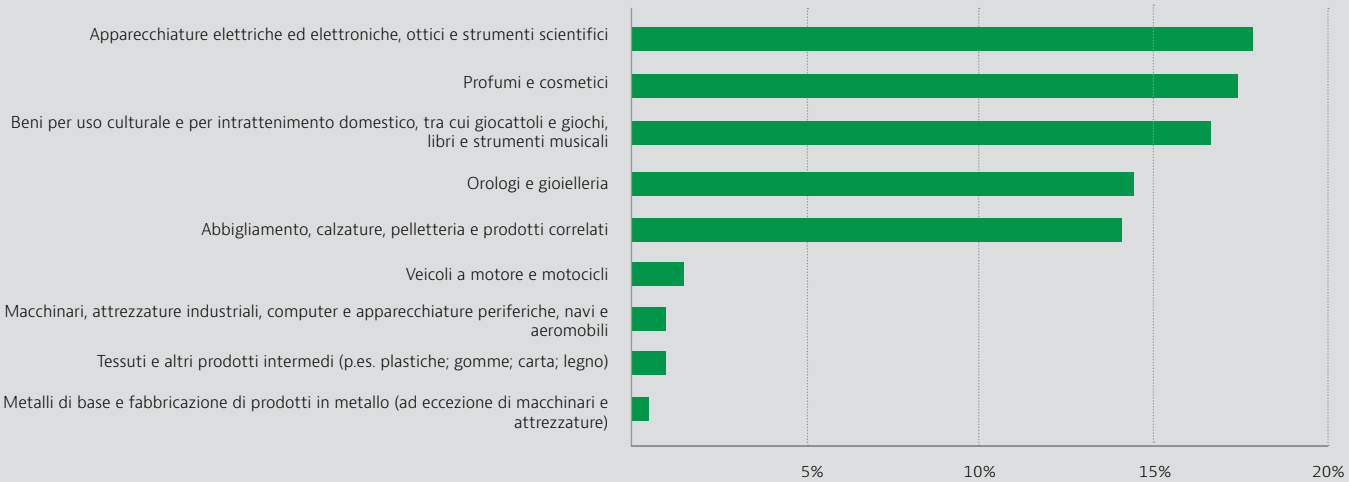
Categorie merceologiche soggette a violazione dei DPI italiani nel commercio globale in termini assoluti, 2018

In termini di valore (in milioni di Euro)



Categorie merceologiche soggette a violazione dei DPI italiani nel commercio globale in termini relativi, 2018

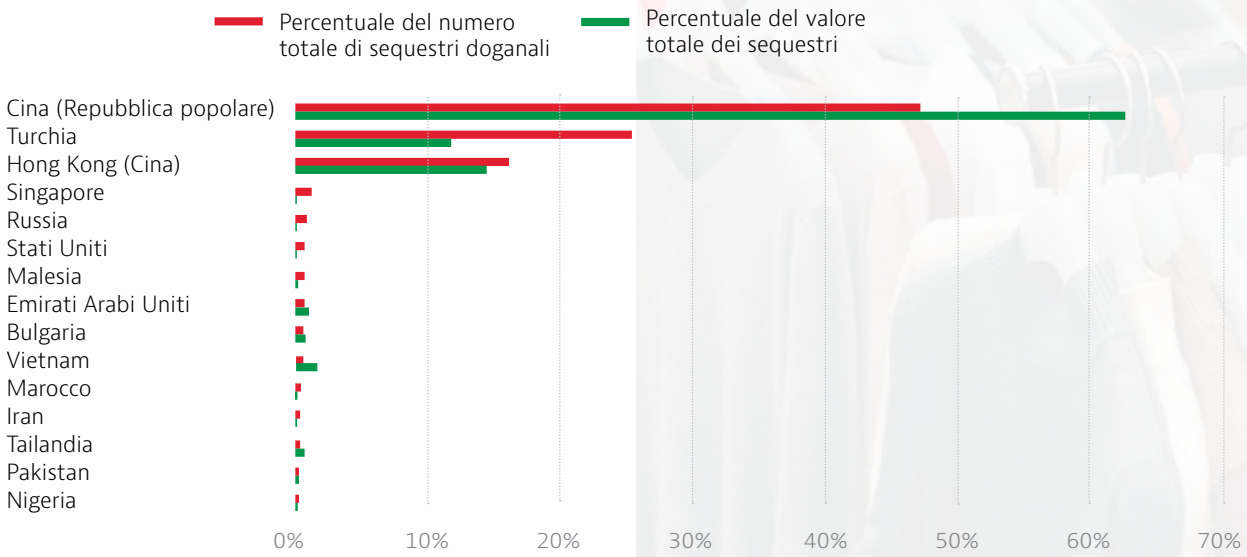
In termini di percentuale all'interno della categoria merceologica



2. QUAL È L'ORIGINE DI QUESTE MERCI?

Dal 2014-2016 al 2017-2019, le merci contraffatte e piratate, in violazione dei diritti di proprietà intellettuale di titolarità italiana, provengono principalmente dalla Cina, dalla Turchia e da Hong Kong (Cina).

Principali economie di provenienza dei prodotti contraffatti che violano i diritti di PI italiani, 2017-2019,



3. I CONSUMATORI ACQUISTANO CONSAPEVOLMENTE PRODOTTI "MADE IN ITALY" FALSI?

Oltre la metà dei beni scambiati in tutto il mondo, in violazione dei DPI italiani, sono stati esplicitamente venduti come falsi ai consumatori, consapevoli dei propri acquisti.

Questa percentuale varia tra categorie merceologiche, dall'11,1% per la fabbricazione di prodotti in metallo (p.es. parti di ricambio di macchinari) al 53,5% per l'abbigliamento, le calzature, la pelletteria e i prodotti correlati.

Tabella 6. Percentuale di mercati secondari per i prodotti contraffatti in violazione dei DPI italiani, 2017-19

Settore	Percentuale del mercato secondario
Metalli di base e fabbricazione di prodotti in metallo (ad eccezione di macchinari e attrezzature)	11.1%
Beni per uso culturale e per intrattenimento domestico, tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali	35.4%
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	42.7%
Profumeria e cosmetici	43.6%
Orologi e gioielleria	45.6%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici	48.4%
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	53.5%
TOTALE	**51.5%**

L'IMPATTO DELLE VIOLAZIONI GLOBALI DEI DPI ITALIANI SULL'ECONOMIA ITALIANA

Il commercio globale di merci false, in violazione dei diritti di PI italiani, produce effetti dannosi sulle aziende e l'economia del Paese. I beni falsi "made in Italy" riducono le vendite delle aziende italiane, distruggono posti di lavoro e, di conseguenza, limitano le entrate statali.

1. L'IMPATTO SULLE VENDITE DELLE AZIENDE DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Nel 2018, il volume totale delle mancate vendite per le aziende italiane, a causa della violazione dei propri diritti di PI, nel commercio globale, ammontava a 16,9 miliardi di Euro, il 2,5% delle vendite totali di tali aziende nel medesimo anno (nazionali più esportazioni), un dato medio leggermente inferiore al 2016 (3,2%). A livello di singolo settore, tuttavia, si sono registrate differenze significative.

Il settore dell'abbigliamento, delle calzature, della pelletteria e dei prodotti correlati ha registrato le perdite più elevate (5,9 miliardi di Euro di mancate vendite nel 2018), subendo un impatto più grave rispetto al 2016 (3,8 miliardi di Euro). Seguono i settori dei prodotti elettronici, elettrici e ottici e degli strumenti scientifici e dell'orologeria e della gioielleria. Le perdite in questi settori sono aumentate rispetto al 2016 (1,6 miliardi di Euro) e nel 2018 sono state pari a 4,4 miliardi di Euro.

In termini di percentuali sulle vendite, le perdite più elevate si sono registrate nei settori manifatturieri della profumeria e cosmetica, dei beni per uso culturale e per intrattenimento domestico, tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali, e prodotti elettronici e ottici, che hanno perso, rispettivamente, il 13,6%, il 12,7% e il 12% delle loro vendite.

Tabella 7. Perdite stimate nelle vendite per l'industria manifatturiera italiana, 2018

Settore	Valore in milioni di EUR	Percentuale di vendite
Profumeria e cosmetici	808.9	13.6%
Beni per uso culturale e per intrattenimento domestico, tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali	511.1	12.7%
Elettrodomestici e apparecchiature elettroniche e ottici e strumenti scientifici	4410.3	12.0%
Orologi e gioielleria	1553.5	9.7%
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	5872.4	9.6%
Veicoli a motore e motocicli	806.4	1.0%
Macchinari, attrezzature industriali; computer e periferiche	1216.6	0.7%
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	835.1	0.7%
Metalli di base e fabbricazione di prodotti in metallo (ad eccezione di macchinari e attrezzature)	823.4	0.5%
Mobili, apparecchiature per illuminazione, tappeti e altri prodotti manifatturieri n.c.a.	80.2	0.2%
TOTALE	**16918.0**	**2.5%**

2. L'EFFETTO DELLA CONTRAFFAZIONE SULL'OCCUPAZIONE NELL' INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il numero totale di posti di lavoro persi, a causa della violazione globale dei rispettivi marchi registrati, ammontava a oltre 51 mila unità nel 2018, pari al 2,1% del numero totale di dipendenti nel settore manifatturiero italiano (2,3% nel 2016).

In termini assoluti, le maggiori perdite di posti di lavoro dovute alla contraffazione e alla pirateria sono state riscontrate nei settori dell'abbigliamento, delle calzature, della pelletteria e dei prodotti correlati: il 8,1% di tutti i dipendenti nei settori elencati.

In termini relativi, il settore manifatturiero dei beni per uso culturale e per intrattenimento domestico , tra cui giocattoli e giochi, libri e strumenti musicali è stato quello più colpito, con oltre il 15% di posti di lavoro persi nel 2018.

Tabella 8. Perdite stimate di posti di lavoro nell'industria manufatturiera, 2018

Settore	Numero di dipendenti	Percentuale di dipendeti
Beni per uso culturale e per intrattenimento domestico, tra cui giocat toli e giochi, libri e strumenti musicali	1528	15.2%
Orologi e gioielleria	3843	12.1%
Profumeria e cosmetici	1792	9.5%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche, ottici e strumenti scientifici	11935	8.5%
Abbigliamento, calzature, pelletteria e prodotti correlati	24845	8.1%
Veicoli a motore e motocicli	1519	0.9%
Tessuti e altri prodotti intermedi (p.es. plastiche; gomme; carta; legno)	2864	0.6%
Macchinari, attrezzature industriali; computer e periferiche	1878	0.2%
Metalli di base e fabbricazione di prodotti in metallo (ad eccezione di macchinari e attrezzature)	1398	0.2%
Mobili, apparecchiature per illuminazione, tappeti e altri prodotti manifatturieri n.c.a.	271	0.2%
TOTALE	**51872**	**2.1%**

3. L'IMPATTO SULLE ENTRATE PUBBLICHE

Le minori vendite e i minori profitti per i titolari di diritti italiani si traducono in minori imposte sul reddito delle società versate allo Stato. Un minor numero di dipendenti implica altresì minori imposte sul reddito delle persone fisiche e minori contributi previdenziali. Nel 2018, questo mancato gettito fiscale ammontava a 2,94 miliardi di Euro, un dato pari allo 1,32% del gettito totale derivante da queste due imposte, in Italia.

Tabella 9. Mancate entrate pubbliche a causa delle violazioni dei DPI italiani nel commercio mondiale, 2018

Tipo di imposte	Valore in miliardi di Euro	Percentuale
Imposte sul reddito delle persone fisiche e contributi previdenziali	1.67	0.9%
Imposte sul reddito delle società	1.27	3.9%
TOTALE	**2.94**	**1.32%**

IL COVID-19 E IL FALSO "MADE IN ITALY"

La pandemia da COVID-19 ha in larga misura rimodellato il commercio illecito di merci contraffatte in violazione dei diritti di PI italiani. Alcuni risultati sono stati raccolti in un insieme di interviste a testimoni privilegiati delle Forze dell'Ordine e rappresentanti delle forze produttive. Ulteriori aspetti di interesse potranno emergere gradualmente in seguito.

Per quanto riguarda gli effetti a breve termine, gli esperti di commercio e di enforcement sottolineano che la pandemia ha esacerbato i problemi esistenti, e in termini di volumi ci sono alcuni effetti modesti. Gli esperti indicano anche che diversi fattori legati alla COVID-19 hanno plasmato il panorama del commercio illecito di falsi che violano la proprietà intellettuale italiana, come il cambiamento delle rotte commerciali e distorsioni nelle catene di approvvigionamento.

Le reti criminali hanno reagito molto rapidamente alla crisi e adattato le rispettive strategie per trarre vantaggio da un panorama in evoluzione. I contraffattori hanno, per esempio, continuato a fornire abbigliamento italiano falso durante i lockdown, in Europa e negli Stati Uniti, sfruttando le carenze di approvvigionamento, circostanza che conferma come tali reti criminali ben organizzate abbiano previsto le possibili difficoltà su alcune rotte di trasporto e modificato le loro attività di conseguenza.

Un'altra tendenza osservata è il passaggio verso l'abuso del web. Il boom dell'online ha altresì prodotto una crescita considerevole di nuovi marketplace e di piattaforme online, nate durante la crisi generata dal COVID. È in corso una preoccupante crescita nella fornitura online di falsi in violazione dei diritti di PI italiana, come l'abbigliamento, la pelletteria, i cosmetici e i beni di largo consumo. Il fenomeno è riscontrabile su tutti i tipi di piattaforme online, incluse quelle su cui questo rischio poteva essere relativamente escluso. Oltre a questi siti web, i criminali iniziano altresì a utilizzare impropriamente i nuovi canali di comunicazione online, come WhatsApp o Facebook messenger, e tendono inoltre a spostarsi sul dark web, per proporre le loro offerte illecite di prodotti contraffatti che potrebbero rappresentare rischi per la salute, come prodotti farmaceutici illeciti o dispositivi di protezione falsi. I funzionari delle forze dell'ordine evidenziano altresì che i prodotti medici contraffatti legati al COVID-19 vengono spesso acquistati online e spediti per via aerea in piccoli pacchi.

Il COVID-19 ha, infine, modificato le priorità durante i controlli doganali (p.es. per la grande attenzione verso i prodotti legati al COVID-19) e generato carenze di manodopera tra gli operatori. In risposta a tali cambiamenti, i criminali hanno reagito ad esempio razionalizzando la produzione e le catene di approvvigionamento di merci false. Parte della produzione e distribuzione di falsi che violano la PI italiana è stata spostata ai confini dell'UE, per facilitare le operazioni illecite in relazione alle mutate priorità nell'enforcement. Gli esperti del settore, per esempio, hanno segnalato di recente come un volume significativo di assemblaggio ed esportazione di beni falsi "made in Italy" abbia luogo in Turchia, spesso presso siti di produzione legittimi.

IMPORTANTE

La presente analisi non pretende di quantificare tutti gli impatti del commercio legato alla contraffazione e alla pirateria sull'economia italiana. Lo studio ha individuato ed esaminato aree in cui la quantificazione è stata possibile.

Sono numerose le ripercussioni della contraffazione e della pirateria che non possono essere quantificate o che si concretizzeranno nel lungo periodo, come gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori, sulla proliferazione delle reti criminali o sull'innovazione e la crescita nel lungo termine.

Un buon esempio di rischi per la salute derivanti dalla contraffazione è rappresentato dai profumi falsi: questi possono essere molto tossici, in quanto i contraffattori intendono minimizzare tutti i costi, ignorando le norme in materia di salute e utilizzando ingredienti meno costosi ma potenzialmente nocivi. In Italia viene introdotto illegalmente un quantitativo consistente di profumi falsi, perlopiù in cisterne riempite in serie, poi imballati presso siti di assemblaggio illeciti. A giugno 2021, i Carabinieri hanno, per esempio, smantellato un gruppo criminale dedito al traffico di merci contraffatte, tra cui profumi prodotti in Paesi confinanti con l'UE. I sequestri hanno riguardato migliaia di beni falsi, tra i quali profumi contraffatti.

© OECD 2021

L'IMPATTO COMPLESSIVO

In generale, l'impatto del commercio internazionale di prodotti contraffatti e piratati sull'Italia è leggermente in diminuzione, in linea con l'andamento del commercio mondiale di falsi. L'entità dell' impatto, tuttavia, rimane elevato.

- Le stime relative al danno arrecato ai consumatori in Italia, vale a dire il prezzo da questi ingiustamente pagato nella convinzione di acquistare un prodotto autentico, dovuto a frodi sul mercato primario, ammontavano nel 2019 a quasi 6,7 miliardi di Euro.

- Le mancate vendite per i grossisti e i dettaglianti italiani, a causa di prodotti contraffatti e piratati, introdotti illegalmente in Italia, ammontavano, nel 2018, a 4,2 miliardi di Euro.

- Le vendite mancate per le aziende italiane, a causa della violazione dei rispettivi diritti di PI nel commercio globale, ammontavano, nel 2018, a 16,9 miliardi di Euro.

- I prodotti italiani vantano un'ottima reputazione e diventano quindi obiettivi estremamente redditizi per i contraffattori, in particolare nei principali settori manifatturieri italiani, quali abbigliamento, calzature e pelletteria. L'industria italiana dell'abbigliamento, ad esempio, ha perso quasi il 10% delle vendite a causa della contraffazione dei propri prodotti in tutto il mondo.

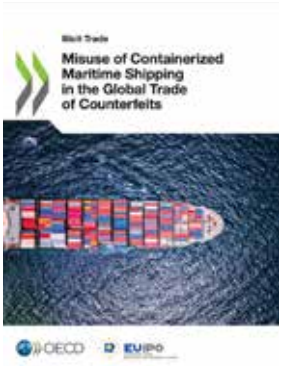
- Nel 2018, sono stati persi complessivamente in Italia quasi 72 mila posti di lavoro, a causa della contraffazione e della pirateria.

- Nello stesso anno, il commercio di beni contraffatti e piratati ha determinato un calo nelle entrate pubbliche del Paese, pari a oltre 4,6 miliardi di Euro.

APPROFONDIMENTI

Global Trade in Fakes, A Worrying Threat.

https://www.oecd.org/publications/global-trade-in-fakes-74c81154-en.htm



Misuse of Containerized Maritime Shipping in the Global Trade of Counterfeits.

https://www.oecd-ilibrary.org/governance/misuse-of-containerized-maritime-shipping-in-the-global-trade-of-counterfeits_e39d8939-en

Trade in Counterfeit Pharmaceutical Products.

https://www.oecd-ilibrary.org/governance/trade-in-counterfeit-pharmaceutical-products_a7c7e054-en

© OECD 2021

ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

L'OCSE è un forum, unico nel suo genere, in cui i governi di 35 democrazie lavorano insieme per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali della globalizzazione. L'OCSE è in prima linea nell'impegno per comprendere e aiutare i governi a fornire risposte per i nuovi sviluppi e i problemi in tema di governo societario, economia dell'informazione e invecchiamento della popolazione. L'Organizzazione offre un contesto in cui i governi hanno la possibilità di confrontare le esperienze di intervento, cercare risposte a problemi comuni, individuare buone pratiche e lavorare insieme per coordinare le politiche interne e internazionali.
www.oecd.org

La Task Force dell'OCSE per il contrasto del traffico illecito (TF-CIT) riunisce i governi e un ampio ventaglio di stakeholder, per mappare e analizzare le dinamiche alla base del commercio illecito. La sua ricerca basata sui dati fattuali e le sue procedure analitiche avanzate gettano luce sulla convergenza delle reti criminali che operano nel commercio illecito, dalla contraffazione ai narcotici, dai beni sottoposti ad accisa al traffico di esseri umani e di flora e fauna selvatiche. L'obiettivo della TFCIT è quello di promuovere linee di intervento pubbliche, cooperazione internazionale e partenariati pubblico-privati che ostacolino e riducano i mercati illeciti.
http://oe.cd/tfcit

Ministero dello sviluppo economico

UIBM

OECD
POLITICHE MIGLIORI PER UNA VITA MIGLIORE